

“Incontrerai l’uomo dei tuoi sogni”

Scritto da Luisa Cocco

Mercoledì 22 Dicembre 2010 10:40 - Ultimo aggiornamento Giovedì 23 Dicembre 2010 11:57

E’ appena uscita la nuova commedia di Woody Allen e già gli opinionisti si sono divisi, come di consueto, tra oppositori per partito preso ed eterni adulatori. Ma il titolo, soprattutto l’originale “You will meet a Tall Dark Stranger”- infelicemente tradotto in italiano come “Incontrerai l’uomo dei tuoi sogni”- e la shakespeariana citazione d’apertura (“la vita è rumore e frastuono che non significa nulla”) valgono da soli la visione del film. La fotografia un po’ retrò ed un cast superlativo sono inoltre altri due buoni motivi per andare a vedere questa esilarante commedia sui danni creati da maghi e cartomanti, e sul male che ciascuno può infliggersi credendo di farsi del bene.

Il regista mette in scena le vicissitudini emotive di due coppie sposate, due generazioni a confronto con le proprie debolezze e manie. Da una parte Alfie (Antony Hopkins) e Eelena (Gemma Jones): lui, colto da improvvisa paura per la propria vecchiaia, decide di cambiare vita lanciandosi in una relazione amorosa con una ragazza della metà dei suoi anni; lei disperata e vulnerabile si fa sedurre dalle rosee previsioni di una cartomante che le predirà l’incontro con un uomo misterioso. Dall’altra la loro figlia Sally (Naomi Watts) che, intrappolata in un matrimonio infelice, s’innamora di un affascinante proprietario di una galleria d’arte -nonché suo capo- Greg (Antonio Banderas), mentre suo marito Roy (Josh Brolin), uno scrittore in piena crisi d’ispirazione, viene folgorato da Dia (Freida Pinto), una bellissima donna che cattura il suo sguardo dalla finestra. Un’intrecciarsi di passioni e ambizioni per un crescendo di guai e follie in cui l’unico sollievo sembra arrivare dalle piccole e grandi illusioni quotidiane: nonostante i tentativi messi in atto dai protagonisti per eludere i loro rispettivi problemi, infatti, i loro sforzi avranno sempre esiti a dir poco irrazionali.

Ambientata a Londra, dopo la pausa newyorkese con “Basta che funzioni”, la nuova commedia presenta ben evidente l’inconfondibile marchio di fabbrica dell’autore: ironia pungente, battute divertenti, personaggi singolari e una vasta gamma di situazioni paradossali. Non ci sono grandi novità: il regista sembra, infatti, ritornare sempre sugli stessi temi come la ricerca della felicità, la contraddittorietà dei rapporti umani o ancora il ruolo decisivo che il caso e le contingenze talvolta giocano nella vita. Ed è in questo orizzonte di provvisorietà che Allen colloca anche l’amore che, secondo la sua cinica visione del mondo, non potrà mai essere eterno nella misura in cui risponde soltanto alla paura dell’uomo di restare solo. L’amore passa sembra dunque ribadire senza toni drammatici il regista ma il centro della sua riflessione è ancora una volta il potere delle illusioni: possono queste aiutarci a vivere meglio, curando i nostri mali come delle vere e proprie medicine, o sono soltanto un inganno molto pericoloso? La risposta sembra stare in un finale in cui soltanto la lunatica Helena e il suo nuovo e ridicolo compagno sono i soli a coronare il proprio sogno d’amore.

“Incontrerai l'uomo dei tuoi sogni”

Scritto da Luisa Cocco

Mercoledì 22 Dicembre 2010 10:40 - Ultimo aggiornamento Giovedì 23 Dicembre 2010 11:57

Luisa Cocco